UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 80 dell'adunanza del 12.06.2017

pag. 1

Il giorno di **lunedì 12 giugno 2017,** alle **ore 12.00**, presso una sala delle adunanze dell'Università degli Studi di Trieste si è riunito, regolarmente convocato, il Comitato Etico di Ateneo, nominato ai sensi del Decreto rettorale n. 1247/2014 del 21 novembre 2014 (prot. n. 25138).

Sono presenti:

COMPONENTI	FUNZIONI	Presenti	Giustif.	Assenti
Prof. Walter GERBINO	Presidente	SI	-	-
Prof.ssa Alessandra CISLAGHI	Componente	SI	-	-
Prof.ssa Paola LORENZON	Componente	SI	-	-
Prof. Carlo SCORRETTI	Componente	SI	-	-
Prof. Angelo VENCHIARUTTI	Componente	SI	-	-

La prof.ssa Lorenzon funge da Segretario del Comitato, coadiuvata dal dott. Giancarlo Norbedo.

Il Presidente apre la seduta per trattare il seguente ordine del giorno:

1) **Approvazione verbale n. 79 del 3 maggio 2017**
2) **Comunicazioni**
3) **Pareri del Comitato Etico di Ateneo su progetti di ricerca**
4) **Varie ed eventuali**

1) **Approvazione verbale n. 79 del 3 maggio 2017**

Il verbale n. 79 di data 3 maggio 2017 viene approvato, con l'astensione dei componenti non presenti alla predetta seduta.

2) **Comunicazioni**

Nessuna.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

3) <u>Pareri del Comitato Etico di Ateneo su progetti di ricerca</u>

a) "Modello sperimentale per lo studio della biocompatibilità e della bioattività sulla polpa dentaria di materiali per l'odontoiatria restaurativa e rigenerativa"

Responsabile dell'attività: dott. **Gianluca Turco** – Ricercatore a tempo determinato presso il Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute

Incaricato dell'esecuzione: dott. **Davide Porrelli** – Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute.

Illustra il progetto il dott. Porrelli.

La letteratura scientifica evidenzia come fino ad ora gran parte degli studi di biocompatibilità di nuovi materiali dentali e di quelli volti alla valutazione dell'attività ed efficacia di materiali bioattivi a funzione rigenerativa, siano stati condotti attraverso l'uso di linee cellulari. Queste cellule offrono buona riproducibilità nei risultati grazie alla loro stabilità ed omogeneità fenotipica, ma in ogni caso non possono rappresentare un buon modello sperimentale di tessuto orale. E' stato da tempo dimostrato che cellule trasformate ed immortalizzate differiscono da quelle normali, non-trasformate, sotto diversi aspetti metabolici, compresi quelli legati al differenziamento ed alla replicazione. Anche cellule primarie isolate mostrano dei limiti dati dall'impossibilità di riprodurre il numero e la complessità dei processi fisiologici che possono essere influenzati o influenzare l'efficacia e il comportamento del materiale. Pur offrendo semplicità operativa e riproducibilità, le cellule isolate non sono in grado di rispondere agli stimoli con le stesse modalità di un tessuto complesso, mancando il network di interazioni sinergiche e cooperative tra cellule di tipo diverso. Da anni in ricerca è noto che culture d'organo permettono di mantenere l'integrità dei tessuti e le interazioni cellula-cellula, fornendo un modello più rappresentativo della situazione in vivo di quanto la offrano la maggior parte dei modelli di cellule in coltura disponibili.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

In tale prospettiva, l'attività di ricerca proposta si incentrerà sulla messa a punto di una coltura d'organo in grado di costituire un valido e affidabile modello per lo studio della biocompatibilità di nuovi adesivi dentali e della bioattività di nuovi materiali a funzione rigenerativa già sviluppati e in parte caratterizzati nel laboratorio in cui lo studio verrà condotto. L'attività di ricerca sarà articolata nelle seguenti fasi:

1. Messa a punto delle colture d'organo;
2. Creazione di danni al tessuto dentinale dell'espianto allo scopo di simulare traumi e patologie odontoiatriche;
3. Valutazione della biocompatibilità di un adesivo dentale di nuova generazione;
4. Studio delle proprietà rigenerative di uno "scaffold" a base di collagene.

Tutti i partecipanti dovranno presentare la dichiarazione di consenso informato che dovrà specificare scopi, metodi, benefici previsti e potenziali pericoli dello studio nonché l'esplicita dichiarazione sulla libertà del soggetto di astenersi e ritirarsi dalla ricerca in qualsiasi momento.

L'attività di ricerca si terrà presso il Laboratorio della Clinica Odontoiatrica e Stomatologica dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta;
considerato che il progetto riguarda uno studio clinico (biomedico),

rinvia i richiedenti all'ottenimento del parere da parte del Comitato Etico Unico Regionale (CEUR).

La presente pronuncia viene redatta seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 80 dell'adunanza del 12.06.2017

pag. 4

b) "Leggere per tradurre e leggere per capire. E' diverso ?"

Responsabile dell'attività: dott.ssa **Maja Vranjess** (prof. a contratto presso la Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori);

Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Olga Solaja** (laureata presso l'Università di Belgrado in Lingua, letteratura e cultura italiana)

Scopo di questa ricerca è indagare il processo di traduzione dal punto di vista dell'elaborazione della frase. E' stato dimostrato che l'elaborazione della frase incontra diversi tipi di difficoltà a seconda dello scopo con cui si legge la frase stessa. Studi recenti hanno dimostrato che i traduttori hanno letto più velocemente le frasi che in seguito venivano ripetute di quelle che venivano tradotte. Questi risultati indicano che i traduttori hanno incontrato meno difficoltà quando dovevano ripetere la frase che quando dovevano tradurla. Ciò è dovuto ai processi che avvengono durante la traduzione, dei quali i più importanti sono la comunicazione di codice e la riformulazione.

Si vogliono ora indagare le differenze fra la lettura "normale" (per la comprensione) e la lettura per la traduzione. Si fa presente che l'attivazione della seconda lingua e la riformulazione parziale dell'input avvengono durante la lettura, cosa che è stata confermata nei vari studi su bilinguismo e traduzione ed interpretazione. L'esperimento includerà due gruppi con una novità: sarà infatti introdotto un terzo gruppo di partecipanti che leggeranno le frasi per rispondere alla domanda in lingua diversa dalla frase letta. Ci si aspetta che in questo caso l'altra lingua dovrà essere attivata ma senza riformulare la frase, il che porterà alla lettura più corta della lettura per tradurre.

I risultati saranno discussi dal punto di vista sia linguistico e in particolare dell'elaborazione della frase, che dal punto di vista degli studi sulla traduzione ed interpretazione. Tale studio dovrebbe portare alla migliore comprensione del processo della traduzione e dei processi cognitivi sottostanti. Inoltre, dal punto di vista dell'elaborazione della frase, porterà alla migliore comprensione del processo a seconda degli scopi della lettura, il che è importante visto che il modo in cui leggiamo un testo dipende molto dal motivo perché lo leggiamo.

I partecipanti saranno 18 studenti della laurea magistrale in traduzione specialistica ed interpretazione di conferenza, che studiano inglese come una delle lingue straniere. Saranno tutti madrelingua italiani.

Tutti i partecipanti dovranno rilasciare la dichiarazione di consenso informato con tutte le informazioni necessarie e compileranno un questionario con le domande che riguardano l'acquisizione dell'inglese ed eventuali altre lingue. Tutti i dati personali saranno elaborati in forma anonima e i partecipanti potranno ritirarsi in qualsiasi momento. Non ci sono rischi per i partecipanti.

La ricerca in questione si svolgerà presso l'Università di Trieste nel periodo 20 giugno/20 luglio 2017.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 80 dell'adunanza del 12.06.2017

pag. 5

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta;
ravvisate alcune carenze d'informazione sulla metodologia della ricerca;
considerata la parziale inadeguatezza della dichiarazione di consenso informato,

rinvia l'espressione del parere, una volta sanate le lacune di cui sopra.

La presente pronuncia viene redatta seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

c)"Microstruttura trabecolare e porosità ossea: valutazione comparativa tra IfNMR e μCT in pazienti osteoporotici con frattura del femore e pazienti con coxaartrosi – studio pilota ex vivo"

Responsabile dell'attività: prof. **Luigi Murena** (Direttore struttura complessa clinica ortopedica e traumatologica);

Incaricate dell'esecuzione: dott.ssa **Chiara Ratti** (specialista in ortopedia) e sig.ra **Patrizia Pelizzo** (laureanda in medicina).

Illustrano il progetto il prof. Murena e la sig.ra Pelizzo.

Obiettivo dello studio è mettere le due tecniche (IfNMR e μCT) a confronto in uno studio pilota analitico osservazionale caso-controllo: si valuterà la porosità ossea a livello dell'osso spongioso in pazienti osteoporotici (casi) con frattura del collo di femore e in pazienti osteoartrosici (controlli).

La tendenza alla frattura deriva da una prevalenza dei "vuoti rispetto ai pieni" nella matrice ossea che conferisce una fragilità ossea maggiore rispetto ai non osteoporotici.

Attraverso lo studio dei campioni mediante low field NMR e micro-CT saranno ottenuti dati quantitativi e qualitativi sulla porosità ossea a livello trabecolare. Saranno ricavati porosità percentuale, dimensioni dei pori, spessore delle trabecole e morfologia ed ellitticità delle stesse in pazienti over 65, candidati ad intervento protesico post frattura e in pazienti non fratturati sottoposti ad artroprotesi per coxartrosi.

Si tratta di uno studio pilota, con numerosità campionaria limitata, ma sufficiente, per conferirgli significatività.

Tutto il materiale biologico indagato sarà eliminato al termine delle analisi.

L'attività suddetta si svolgerà presso la Clinica ortopedica e traumatologica dell'Ospedale di Cattinara, presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura e presso Elettra Sincrotrone di Trieste.

Previsione di durata: cinque mesi.

Tutti i partecipanti dovranno rilasciare la dichiarazione di consenso informato con tutte le informazioni necessarie,

Il Comitato Etico di Ateneo

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto suddetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

considerato che lo studio è osservazionale, spontaneo e non sponsorizzato da enti di profitto;

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 80 dell'adunanza del 12.06.2017

pag. 7

preso atto che lo studio dei campioni biologici non prevede l'acquisizione di dati personali sensibili dei donatori (fatta salva l'appartenenza alle categorie definite dai criteri di inclusione/esclusione);

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

esaminato il modulo per la dichiarazione di consenso informato,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Si fa presente al riguardo la necessità che il responsabile della struttura sanitaria presso la quale verrà svolta l'attività provveda a informare il CEUR.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

d) "Stili di vita degli studenti universitari e abilità cognitive"

Responsabile dell'attività: prof. **Tiziano Agostini** (prof. di Psicologia generale presso il Dipartimento di Scienze della Vita);
Incaricato dell'esecuzione: dott. **Mauro Murgia** (assegnista di ricerca)

Illustra il progetto il dott. Murgia

La ricerca nell'ambito delle scienze cognitive è in gran parte svolta su animali da laboratorio e su studenti universitari. Se da un lato gli stili di vita degli animali sono controllati o manipolati (es.: assunzione di cibo, farmaci, temperatura dell'ambiente, ore di esposizione alla luce, ecc.), quelli degli studenti universitari generalmente esulano dal controllo degli sperimentatori. Infatti gli studenti sono spesso reclutati nei corridoi delle università e invitati a partecipare a degli esperimenti su diversi processi cognitivi (es.: memoria, attenzione, percezione), spesso ignorando quali siano le loro condizioni psico-fisiche in quel dato momento. È noto infatti che gli studenti generalmente non conducono una vita regolare, alternando periodi di studio intenso, spesso anche notturno e quindi riducendo le abituali ore di sonno, a periodi di festa in cui il ridotto numero di ore di sonno è spesso abbinato ad un abuso di sostanze alcoliche o di altre sostanze psicotrope. Pertanto le condizioni psico-fisiche degli studenti al momento del reclutamento per esperimenti sui processi cognitivi possono essere molto variabili e potenzialmente minacciare la validità degli esperimenti stessi.

Con il presente studio si intende indagare quali siano le abitudini degli studenti nei diversi periodi dell'anno e nei giorni della settimana, con particolare riferimento a quanto e quando dormono, quanto e quando assumono determinate sostanze (alcool, droghe, caffè, bevande energetiche, ecc.). Oltre alla rilevazione di tali abitudini, si indagherà sui comportamenti avuti da ciascun partecipante la sera prima dell'indagine (ore di sonno ed eventuale assunzione di sostanze) e si valuteranno alcune abilità cognitive. Pertanto gli scopi dello studio saranno 1) comprendere se e quali comportamenti degli studenti abbiano un reale effetto sui processi cognitivi; 2) studiare se la probabilità che tali comportamenti vengano messi in atto sia associata al periodo dell'anno (es. sessioni d'esame/periodi di lezioni) e dei giorni della settimana, esaminando quindi potenziali "bias" nella ricerca sui processi cognitivi.

I partecipanti saranno studenti universitari reclutati negli spazi del nostro Ateneo; saranno invitati a svolgere uno o più test di breve durata. Dopo la valutazione cognitiva sarà richiesto ai partecipanti di compilare un questionario relativo alle proprie abitudini con particolare riferimento alle ore di sonno e all'assunzione di eventuali sostanze, nonché sui comportamenti avuti la sera precedente alla sperimentazione.

Tutti i partecipanti dovranno rilasciare la dichiarazione di consenso informato corredata da tutte le informazioni necessarie.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 80 dell'adunanza del 12.06.2017

La raccolta dei dati avverrà in forma anonima, attribuendo a ciascun protocollo un codice alfanumerico arbitrario.

Previsione di durata della ricerca: 18 mesi.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto suddetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

considerato che lo studio è osservazionale, spontaneo e non sponsorizzato da enti di profitto;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

esaminato il questionario sulle abitudini e il modulo per la dichiarazione di consenso informato,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto, esprimendo contestualmente le seguenti raccomandazioni:

1. Considerato che i dati saranno raccolti in sedute individuali, in cui è previsto il contatto diretto tra partecipante e incaricato della ricerca, all'atto della consegna del modulo di consenso informato verranno chiarite al partecipante le seguenti modalità di raccolta dati: al termine della seduta i materiali contenenti le risposte ai test standardizzati e il questionario sulle abitudini verranno inseriti in busta chiusa; il ricercatore si impegna ad aprire le buste raccolte solo dopo aver raccolto un numero di buste (almeno 50) sufficiente a escludere la possibilità di identificazione; i moduli di consenso informato saranno raccolti a parte;
2. La somministrazione dei test standardizzati sarà comunque svolta da uno psicologo iscritto all'Albo (l'incaricato della ricerca o suo sostituto), tenuto anche al rispetto del codice deontologico della professione;
3. Il modulo di consenso informato includerà un riferimento all'invio – a tutti i partecipanti – di un rapporto tecnico sui risultati della ricerca, presentati in forma aggregata. A tal fine tra i dati richiesti verrà chiesto un recapito e-mail (o eventualmente cellulare per un preavviso sms);
4. La versione definitiva del progetto va aggiornata includendo la numerosità stimata del campione totale di partecipanti.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

e*) "Progetto EYE CARE – Teniamo d'occhio la salute"*

Responsabile dell'attività: prof. **Tiziano Agostini** (prof. di Psicologia generale presso il Dipartimento di Scienze della Vita);
Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Ilaria Santoro** (assegnista di ricerca).

Illustra il progetto la dott.ssa Santoro

Il presente progetto vuole indagare da un punto di vista scientifico le forme comunicative più adatte per promuovere la salute oculare, sensibilizzando la popolazione all'adozione di uno stile di vita sano.

L'obiettivo generale pertanto della ricerca è quello di individuare le strategie e gli strumenti comunicativi più efficaci per coinvolgere tutte le fasce della popolazione regionale, inclusi gruppi a rischio e gruppi fragili, nella promozione della salute oculare, al fine di realizzare direttamente attività di promozione mirate.

L'obiettivo specifico invece sarà quello di individuare le strategie comunicative più efficaci per diverse fasce della popolazione della nostra Regione, con particolare attenzione alle componenti etnico-culturali e alle fasce più deboli.

Si prevede al riguardo di realizzare un'indagine conoscitiva su un ampio campione della popolazione per indagare il grado di adozione di uno stile di vita sano e per ottenere una prima forma, ex-ante, di valutazione sull'efficacia di diverse strategie comunicative (social network, depliant, eventi sul territorio). I risultati di questa prima fase serviranno per implementare delle campagne comunicative mirate, la cui visibilità e forza di penetrazione sarà monitorata nel corso del prosieguo del progetto.

I dati verranno acquisiti tramite la somministrazione di un questionario relativo alle abitudini di vita quotidiana del singolo partecipante e che può essere rilevante per la salute oculare. Il progetto prevede la creazione di una rete di partner presenti sul territorio; si prevede al riguardo di coinvolgere come partner, ad esempio, i medici di medicina generale, le aziende sanitarie, gli oculisti e gli uffici che offrono servizi al pubblico (regionali e/o comunali).

La partecipazione allo studio sarà esclusivamente su base volontaria. I partecipanti, in qualsiasi momento, potranno abbandonare lo studio ottenendo che i propri dati non vengano aggregati agli altri già raccolti. La raccolta dei dati avverrà in forma completamente anonima, attribuendo a ciascun protocollo un codice alfanumerico arbitrario.

Il progetto suddetto si svolgerà presso varie istituzioni presenti sul territorio regionale (Università di Trieste, Aziende sanitarie), ambulatori dei medici di medicina generale nella Regione FVG, manifestazioni culturali e sportive.

Previsione di durata: 18 mesi.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 80 dell'adunanza del 12.06.2017

pag. 11

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto suddetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

considerato che lo studio è osservazionale, spontaneo e non sponsorizzato da enti di profitto;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

f) "ECabin – La metrica del Comfort"

Responsabile del progetto: dott. **Luigi Bregant** (Ricercatore di Meccanica applicata alle Macchine presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura);

Incaricati dell'esecuzione: dott. **Luigi Bregant,** dott. **Carlo Fantoni** (Ricercatore di Psicologia generale) e prof. **Massimo Bovenzi** (Clinica di Medicina del lavoro).

Illustra il progetto il dott. Bregant.

Il Dipartimento di Ingegneria e Architettura del nostro Ateneo, in collaborazione con il CNR e con FINCANTIERI, intende svolgere una ricerca che si propone di migliorare la conoscenza degli effetti di alcuni possibili fattori di disturbo all'interno della nave da crociera (vibrazione, rumore acustico, illuminazione) sul livello di comfort percepito dall'utente, definendo lo stesso in base al rapporto tra misure dirette soggettive (questionari), misure indirette oggettive di tipo comportamentale (performance in attività rappresentative quali lettura e riconoscimento di immagini su varie interfacce) e di tipo fisiologico (pressione arteriosa sistolica e diastolica, frequenza battito cardiaco).

Obiettivo specifico della ricerca è la valutazione delle interazioni tra i fattori di disturbo a bordo nave, riferite non tanto alla salute dell'equipaggio e alla sua capacità di svolgere mansioni specifiche, quanto alla massimizzazione del benessere del passeggero e della sua capacità di eseguire attività tipiche dell'ambito non lavorativo (come la lettura e l'utilizzo di dispositivi mobili).

A livello più generale la ricerca potrà contribuire al miglioramento del design delle cabine delle navi passeggeri alla chiarificazione dei costrutti di comfort/discomfort (non necessariamente collocabili su un continuum bipolare).

Sono previsti al riguardo vari esperimenti, da condurre in un laboratorio allestito come cabina in scala reale, tramite la quale indurre in modo rapido la sensazione di essere a bordo nave. Il laboratorio/cabina includerà dispositivi per la generazione dei fattori di disturbo; i livelli di disturbo associati a ciascun fattore saranno controllati da una postazione remota che gestirà anche la presentazione di istruzioni e stimoli necessari allo svolgimento dei compiti sperimentali.

I partecipanti alle sessioni sperimentali (per un totale di circa 150 persone) saranno reclutati tra gli studenti dei corsi di studio in psicologia e ingegneria, nell'ambito di attività di approfondimento seminariali per le quali è prevista l'attribuzione di crediti formativi.

Non esistono rischi associati alla partecipazione allo studio, dato che l'intensità dei segnali usati per manipolare gli effetti dei diversi fattori di disturbo (vibrazione, suono, illuminazione) sul vissuto di comfort/discomfort sarà sempre al di sotto delle rispettive soglie di dolore.

I metodi di induzione dell'umore escludono l'uso dell'inganno nella ricerca e sono compatibili con l'acquisizione del consenso informato da parte dei partecipanti messi a conoscenza

della possibilità che le azioni richieste producano piccole variazioni transitorie e reversibili dell'umore.

I dati raccolti saranno registrati e conservati su supporto informatico in modo anonimo; inoltre rimarranno a disposizione dei responsabili della ricerca, presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura e il Dipartimento di Scienze della Vita.

I risultati saranno presentati soltanto in forma aggregata e anonima in sedi scientifiche (congressi, riviste specializzate) e in attività di divulgazione.

Le attività si svolgeranno presso i laboratori del Dipartimento di Ingegneria e Architettura del nostro Ateneo.

Previsione di durata: 18 mesi circa.

Esce il prof. Gerbino, in quanto collaboratore al progetto.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto suddetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

considerato che lo studio è osservazionale, spontaneo e non sponsorizzato da enti di profitto;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

esaminato il modulo per la dichiarazione di consenso informato,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

Rientra il prof. Gerbino.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 80 dell'adunanza del 12.06.2017

4) Varie ed eventuali

Il Presidente relaziona in merito a una richiesta della prof.ssa Francesca Cosmi, riferita agli sviluppi di un progetto su cui il Comitato aveva formulato il proprio parere nella seduta dell'11 novembre 2015. Il Comitato – esaminata la documentazione inviata dalla prof.ssa Cosmi – demanda al Presidente il compito di rispondere all'interessata.

La seduta ha termine alle ore 13.30.

IL PRESIDENTE
(prof. Walter Gerbino)

IL SEGRETARIO
(prof.ssa Paola Lorenzon)

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO